

SU UNA ISCRIZIONE DI COS

È stata recentemente pubblicata ("P.P." 46, 1991, 135-140) un'iscrizione molto interessante per la storia della medicina, relativa a un decreto del damos di Halisarna (l'odierna Kardamena) nell'isola di Còs in onore di un medico di nome Onasandros, figlio di Onesimos, che aveva esercitato la sua professione con piena soddisfazione della cittadinanza e continuava ancora a mostrarsi disinteressato e benevolo verso il popolo. L'iscrizione, del II sec. a.C., fu trovata da R. Herzog nel 1907 in un blocco di marmo incastrato nel muro dell'abside della chiesa di 'Αγία Θεότης; ma il testo preparato dallo scopritore, accompagnato da una fotografia e una succosa nota in latino, non fu mai pubblicato. L'ha fatto, nella rivista citata, G. Pugliese Carratelli, che offre quel che Herzog aveva approntato e aggiunge una sua versione in italiano.

Perché la pubblicazione a cui si attende "in un prossimo Supplemento dell'Annuario della Scuola Archeologica di Atene" sia degna del documento, che si può dire eccezionale per la lunghezza e il suo stato di conservazione e per l'abbondanza e precisione delle informazioni sulla carriera dei medici e i loro rapporti col pubblico, voglio segnalare la necessità di un intervento sul testo, r. 10. Onasandros fu anche assistente del suo maestro Antipatros per alcuni anni: κατασταθείς / δὲ καὶ ὑπὸ ῥέτας ἐφ' ἔτη καὶ πλείονα ἀπόδειξιν ἐποιήσατο πολλῶν μᾶλλον τάς τε κατὰ τὰν τέχνην / ἐμπειρίας καὶ τὰς κατὰ τὸν βίον εὐταξίας. La versione di Pugliese Carratelli suona: "e nominato assistente diede dimostrazione ancora più evidente, nel corso di non pochi anni, così della sua perizia come del suo buon comportamento nel vivere". Il titolo di assistente nella carriera medica non suscita meraviglia, perché, come ha notato Herzog, è già noto da Plat. Leg. 720AB, ma è evidente che nel testo manca qualcosa: il numero preciso degli anni dell'assistentato, non tanto perché i dati delle informazioni sono molto accurati, ma perché lo esige il καὶ davanti a πλείονα. In un primo tempo avevo pensato a ἐπ' ἔτη (ἡ') καὶ πλείονα, ma εφ nella fotografia è sicuro; perciò scriverei ἐφ' (ἔξ) (ο (ἐπτά)) ἔτη ο πῶς semplicemente ἐφ' (ς') (ο (ς')) ἔτη καὶ πλείονα: "fu anche assistente per sei o sette anni e più".

Anche il testo della r. 46 lascia perplessi: ἐπὶ τε αἰρέσει δὲ ἔχει ποτ[ὶ πάν]τας τὸς δαμότας... Forse ἂν ἔχει, che riempie meglio lo spazio fra α e ποτ[. Nella r. 54 dopo ἐναντία c'è spazio vuoto di circa 3 lettere prima dell'allineamento con le altre righe; ma non occorre intervenire scrivendo, per analogia con ciò che precede διακόσια τεσσαράκοντα ὀκτώ, per esempio ἐναντία(ι), che non coprirebbe neppure tutto il vuoto: basta segnare (v) sc. *vacat* alla fine della riga ("contraria nessuna ψήφος").

ADELMO BARIGAZZI

che la lezione di *E* fosse quella che concorda con *C*, non l'altra, anche se è doveroso il dubbio qualora la concordanza di questa sia con Δ ; cfr. ad es. *Phoc.* 8.19 ψηφίσασθαι τὸν πόλεμον : ψηφίσασθε τὸν πόλεμον *C* : τὸν πόλεμον ψηφίσασθε *e* : τὸν πόλεμον ποιήσασθαι *r*; *Philop.* 19.15 καθαρῶς *Cr Steph.* : καθαρὸς cett. *e*; *Marc.* 141.7 οὔτε *Cr* : οὐδὲ cett. *e*; *Caes.* 265.18 εἶναι Δ *Zie.* : εἶναι μᾶλλον cett. *r* : μᾶλλον εἶναι *Ce*; *Arist.* 261.25 sg. ἐκβάλωσι τὸν Μῆδον ἐκ τῆς Ἑλλάδος : ἐκβάλωσι τὸν μῆδον ἐκ τῆς ἀσίας U^1C : τὸν μῆδον ἐκ τῆς ἀσίας ἐκβάλωσι *e* : ἐκβάλωσι τὸν βάρβαρον ἐκ τῆς εὐρώπης U^2r ; *Demetr.* 11.6 et 10 Στίλπων : στίλπνων *Ce* : recte *r*.

Di scarso valore, perché non necessariamente copulative o perché relative a un intero ramo della tradizione, le coincidenze numerose, ma sporadiche o occasionali fra lezioni di *E* quelle di altri mss.; per non indicare se non quelle di maggior rilievo, cfr. ad es. *Aem.* 199.17 sg. διδάσκουσαι - κωλύουσιν : διδάσκουσι - καὶ κωλύουσιν *JalE*; *Sert.* 278.24 καθεζόμενος om. *JgalxE*; *Philop.* 2.20 συνεφάψασθαι : ἐφάψασθαι *JgE*; 2.23 ἄλλ' om. *JE*; 20.4 sg. ἐπιστομισθέντες : ἐπιστομηθέντες *JgWE*; *Marc.* 139.16 sg. καὶ λέγειν om. *LADWBJgE*; *Alex.* 205.24 γελάσας : γελάσας ὁ βασιλεὺς *JgQ* : ὁ βασιλεὺς γελάσας *E*; 248.11 τῶν τρεφομένων : τρεφόμενον *JgE*.

Nei luoghi seguenti, infine, *E* dà, solo o con singoli testimoni, lezione esatta o probabile: *Phoc.* 13.10 μάχην : τὴν μάχην *Cor.* et *E*; *Cat. mi.* 56.6 ἀναβαλέσθαι *Cor.* et *E* : ἀναβάλλεσθαι cett.; *Aem.* 190.4 μὲν *ZE*: om. cett.; *Philop.* 19.11 Νάβιδος *E* : ὀνάβιδος cett.; *Marc.* 117.27 καὶ add. *Rei.*, habet *E*; 118.18 εἰς ἐκείνον *Cor.* : κατ' ἐκείνου *E* : ἐκείνω cett.; *Caes.* 265.12 παρερχομένου *Br.* et *E* : παρερχομένους cett.; *Them.* 190.1 ἐπεὶ δ' οὖν *Bens.* et *E* : ἐπειδὴ οὖν cett.; *Luc.* 398.7 τῇ ἡμέρᾳ secl. *Sint.*, om. *E*; *Per.* 21.24 εἰς add. *Rei.*, habet *E*; *Demetr.* 10.27 Μεγάρων *Rei.* et *E* : μεγαρέων cett.; 18.22 βασιλέα secl. *Rei.*, om. *E*; 29.13 ἀληθῶς secl. *Stegmann*, om. *E*; 31.24 ἀκούσης *Steph.* *PE* : ἀκούσεις cett.

(continua)

MARIO MANFREDINI